

Mario Albertini

# Tutti gli scritti

V. 1965-1970

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

*A un federalista romano non identificato*

Pavia, 26 febbraio 1967

Caro amico,

molte grazie per l'invito a Roma. Ma come fare, dove trovare il tempo? Bisogna sdoppiarsi tra professione e un lavoro federalista che cresce sempre. Io cerco di tenere il posto di lotta, ma siccome pochissimi anziani restano sul campo con un vero e proprio lavoro politico, i miei compiti continuano a crescere, e il mio tempo si consuma prima ancora che io sia riuscito a fare diligentemente quanto devo fare da un punto di vista organizzativo. Un viaggio a Roma sono più di due giorni persi, mentre bisogna licenziare il giornale, e tenere le relazioni di Bureau e di Ci.

La manifestazione di Roma in occasione del Vertice è certo di grande importanza. Per questo, allo scopo di favorire l'afflusso dei romani, abbiamo deciso di tenere a Firenze la prossima riunione – 5 marzo – della Commissione italiana che dovrà discuterla. Ma nei limiti del possibile bisognerebbe non far conto su me per conferenze preparatorie. Spero tuttavia che voi farete tutto il possibile per marcare in senso federalista il fatto. Bisogna trovare una via d'uscita all'impasse gollista – e forse l'unica via è una campagna per l'elezione diretta unilaterale italiana dei delegati del Parlamento europeo – affiancata, beninteso, da qualche cosa di molto retentissant a livello dell'opinione pubblica, come a Courmayeur.

Molti auguri

suo Mario Albertini